

«Villa Angerer, c'è bisogno dei privati»

Il vicepresidente Tonina spiega il progetto a Vigne

La scarsità delle risorse disponibili, le condizioni in cui versa il compendio e i troppi anni trascorsi senza che emergessero alternative credibili, hanno convinto la Provincia che l'ambizioso progetto della "clinica della longevità" che l'imprenditoria privata realizzerà a Villa Angerer, sia l'unica soluzione percorribile.

A confermarlo, dopo il dibattito a tinte forti degli ultimi giorni in quel di Arco, è il vicepresidente della giunta provinciale Mario Tonina, che in aula ha ri-

perlessità vista la previsione di nuovi volumi in cui versa il compendio e l'esistente, a discapito dell'amenità del luogo, del parco di inestimabile valore floreale e del paesaggio».

La consigliera ha quindi chiesto che la Provincia vigili sulla tutela del parco esistente e sull'aumento dei volumi rispetto all'esistente.

«Villa Angerer - ha risposto Tonina - risulta inutilizzata dagli anni Settanta; da allora sono stati considerati possibili usi, rinviando però ogni valutazione in ragione delle esigenze conservative dell'immobile, delle rilevanti risorse finanziarie necessarie e della coerenza delle eventuali funzioni con la programmazione pubblica. In particolare negli ultimi anni si sono aggravate le condizioni di degrado del complesso, richiedendo un preciso impegno per il suo recupero. In tal senso si è espresso il Consiglio comunale di Arco a maggio 2017 e il Consiglio provinciale a giugno 2018, con una mozione che impegnava la giunta a valutare la fattibilità di eventuali progetti imprenditoriali rivolti ad una valorizzazione del compendio in questione».

Tonina è poi entrato nel merito del progetto: «La proposta di destinare il compendio alla realizzazione di una struttura alberghiera di categoria elevata contenuta nell'accordo sottoscritto in via preliminare dalla Provincia e dal Comune di Arco in agosto è finalizzata ad assicurare la conservazione dei valori storico-artistici del compendio e, insieme, incrementare il livello di competitività dell'area, accogliendo una domanda di ricettività sempre più qualificata.

In un contesto peraltro di continua re-



Lucia Coppola porta in consiglio i timori per l'impatto ambientale
La Provincia: «Utilizzo coerente del compendio e ricadute territoriali»

sposto a un'interrogazione di Lucia Coppola («Futura») che sollevava timori e interrogativi sull'impatto del progetto.

«Si parla di una conversione dell'area in una struttura alberghiera di categoria elevata - ha detto in aula Coppola - che genererebbe un potenziale indotto socioeconomico significativo sul territorio. Villa e parco continuano ad attirare visitatori grazie ai notevoli elementi tuttora presenti ed è un luogo amato dalla popolazione. Tale progetto sta sollevando però in alcuni timori e

strizione di fondi pubblici e data l'onerosità dell'opera di recupero, risulta necessario attirare investimenti privati per perseguire un utilizzo coerente del compendio e, al contempo, rispondere a uno sviluppo economico necessariamente attento alle ricadute territoriali. La nuova destinazione del compendio è impostata sui seguenti elementi: la congruità dei parametri edilizi proposti rispetto agli standard dimensionali dell'alta ricettività; la definizione di condizioni progettuali definite; la tutela a cui è associato l'intero compendio,

per cui ogni intervento è subordinato ai pareri obbligatori e vincolanti della Soprintendenza per i beni culturali. Nell'accordo sottoscritto - ha concluso Tonina - ci sono i presupposti per recuperare un compendio significativo sotto il profilo storico-culturale mediante un intervento che, seppure con nuove funzioni e necessari nuovi volumi, ponderi tutti gli aspetti, in primis quelli della salvaguardia del bene, delle ricadute territoriali del progetto e della modalità di fruizione pubblica».

D.P.

Per la longevità

«Villa Angerer», nota anche come l'ex Sanacero, dovrebbe diventare una struttura sanitaria e ricettiva di lusso destinata allo studio della longevità. Questo il progetto al centro dell'accordo siglato tra Provincia, Comune e imprenditoria privata (Salvi)